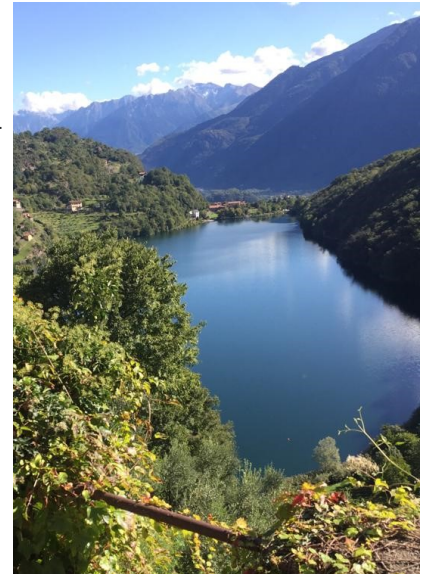


IL LAGO MORO

Il lago Moro è un piccolo bacino lacustre alpino, collocato all'interno di una conca naturale, ubicata poco sopra al centro abitato di Darfo Boario Terme, a una quota di circa 380 m slm. Sono molteplici i punti di interesse di questo luogo, il cui fascino, spazia da un aspetto paesaggistico—naturalistico eccezionale ad elementi storici di grande interesse. La sua formazione non si può probabilmente imputare alla sola azione di modellamento del ghiacciaio, particolarmente forte nel periodo quaternario. La profondità massima raggiunta dal Lago Moro, misurata in 42,20 m, e la forma del bacino, a cono rovesciato, sono da riferire alla pressione e all'attrito esercitato qui dai ghiacciai che riuscirono a modellare la conca, oggi riempita d'acqua, grazie alle linee di frattura presenti nella struttura geomorfologica di base.

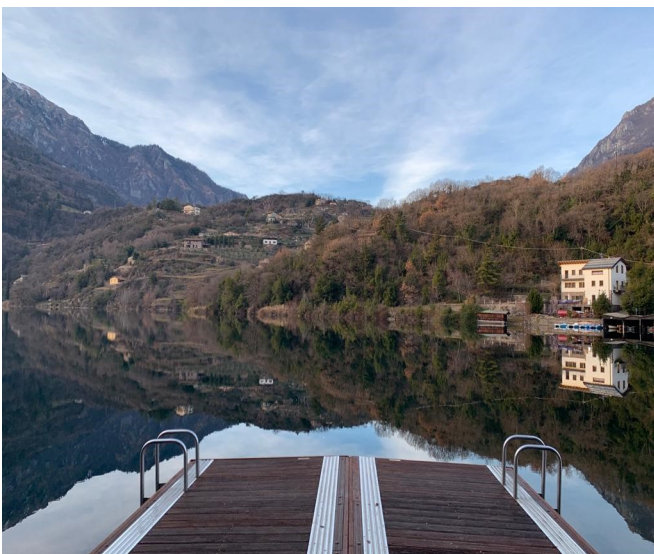
Studi idrogeologici effettuati su lago Moro hanno inoltre suggerito che l'alimentazione del bacino, che mantiene un livello costante pur essendo privo di immissari, avvenga per apporto e scambio di acque in movimento sotterraneo. Non va certo dimenticato che in prossimità di esso, ossia presso Boario Terme e Angolo Terme, sgorgano le ben note sorgenti di acque termominerali. Il piccolo bacino lacustre è dunque probabilmente parte di un sistema idrologico di ampia portata, con relazioni sotterranee assai ramificate e che avuto, in passato come oggi, un ruolo importante nel rapporto tra uomo e ambiente.



Paesaggisticamente il lago Moro è un gioiello delle prealpi lombarde. Lungo il percorso del sentiero ad anello che lo cinge, si offrono al visitatore alcuni punti panoramici molto suggestivi. Lo specchio d'acqua scura del lago riflette i ripidi pendii in arenaria locale (pietra Simona) della conca che lo alloggia, ricoperti da un bosco ceduo di castagno, mentre le rive de lago sono ricoperte da un fitto canneto. La balneazione è consentita ma non è vigilata; quindi va affrontata con molta attenzione, date le fredde acque e la grande profondità del lago anche nella fascia prossima alla riva.

In corrispondenza con l'approdo nord del lago sorge il piccolo borgo di Capo di lago. Questo centro storico è caratteristico per la tipica strutturazione a borgo e sono notevoli alcuni nobili portali intagliati da blocchi di pietra Simona, lavorata con stemmi e fregi medievali.

Dal punto di vista naturalistico, la vicinanza con il clima mediterraneo del Lago d'Iseo e quello glaciale dell'Adamello fanno del Lago Moro la zona a più alta concentrazione di biodiversità d'Europa. Una condizione favorevole che si riflette anche sulle produzioni di formaggi, miele, olio locali.



Un'antica leggenda narra che nella notte dei tempi il Lago Moro non esistesse, e al suo posto ci fosse una verde conca con due sole case. Entrambe le case erano abitate da una mamma e dal suo bambino in fasce, con la sola differenza che una era ricca e l'altra estremamente povera. Un giorno d'aprile un viandante, stanco e affamato, bussò alla porta della casa ricca, ma fu cacciato malamente, e tutti i tentativi per indurre a compassione la sua abitante caddero miseramente nel vuoto. Il vecchio pellegrino allora si allontanò e battè all'altra casa. La donna, vedendolo tanto sofferente e malconco, gli aprì l'uscio della sua umile dimora e condivise con lui quel poco che aveva. Quando il misterioso ospite fu rifocillato disse alla donna di prendere il suo bambino e scappare il più lontano possibile da quella conca, dove era piombata una maledizione divina. Lei lo ascoltò e impaurita prese il suo bambino, e mentre fuggiva dietro di lei i ruscelli si gonfiavano, il cielo tuonò e scosse la valle invadendola di torrenti di acqua scura, che in men che non si dica avvolse la casa della donna ricca che aveva cacciato il viandante. Là dove fino a poco prima giaceva la verde conca, campeggiava ora un laghetto, cupo e profondo, sul cui pelo galleggiava una culla vuota, mentre tutto intorno si udiva il lacerante pianto di un bambino.

